

Piccola biblioteca teologica

116



- J. ZINK, *Come pregare*
G. TOURN, *La predestinazione nella Bibbia e nella storia*
E. GENRE, *Con quale autorità? Ripensare la catechesi nella postmodernità*
E. NOFFKE, *Giovanni Battista. Un profeta esseno? L'opera e il messaggio di Giovanni nel suo contesto storico*
W.R. HERZOG II, *Gesù profeta e maestro. Introduzione al Gesù storico*
M. ZEINDLER, *Dio giudice. un aspetto irrinunciabile della fede cristiana*
E. BUSCH, *La teologia di Giovanni Calvino*
La grande notizia. Relazione di Marco. Interpretazione di Francesco Lo Bue
G. MIEGGE, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*
E. BORGHI, *Credere nella libertà dell'amore. Per leggere la Lettera ai Galati*
S. MOSÈS, *Un ritorno all'ebraismo. Colloquio con Victor Malka*
Il cristianesimo secondo gli ebrei, a cura di Fritz A. Rothschild
L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*
S. ROSTAGNO, *La scelta. Ciò in cui credi e la norma che ti dai*
A. MAILLOT, *I miracoli di Gesù*
G. THEISSEN, *L'ombra del Nazareno*
E.E. GREEN, *Il vangelo secondo Paolo. Spunti per una lettura al femminile (e non solo)*
Karl BARTH, *L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano*, a cura di Sergio Rostagno
L. MAGGI, *L'Evangelo delle donne*
Y. REDALIÉ, *I vangeli Variazioni lungo il racconto. Unità e diversità nel Nuovo Testamento*
J. BERQUIST, *Una teologia del corpo*
E. GREEN, *Il filo tradito. Vent'anni di teologia femminista*
A. MODA, *Lo Spirito Santo*
W. BRUEGGEMANN, *Pace*
La filosofia e il Grande Codice. Fissità dello scritto - Libertà del pensiero?, a cura di Maria Cristina Bartolomei
A. GOUNELLE, *Nella città. Riflessioni di un credente*
L. TOMASSONE, F. VOUGA, *Per amore del mondo. La teologia della croce e la violenza ingiustificabile*
K. BARTH, *La preghiera. Commento al Padre nostro*, a cura di F. Ferrario
M. ALTHAUS-REID, *Il Dio queer*, a cura di G. Gugliermetto
T. WRIGHT, *Semplicemente cristiano. Perché ha senso il cristianesimo*
M. FOX, *Compassione. Spiritualità e giustizia sociale*, edizione italiana a cura di G. Gugliermetto

LETIZIA TOMASSONE

CRISI AMBIENTALE ED ETICA

Un nuovo clima di giustizia

prefazione di
Gabriella Lettini

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Tomassone, Letizia

Crisi ambientale ed etica : Un nuovo clima di giustizia / Letizia Tomassone ; prefazione di Gabriella Lettini

Torino : Claudiana, 2015

132 p. ; 21 cm. – (Piccola biblioteca teologica ; 116)

ISBN 978-88-6898-018-4

1. Teologia [e] Ambiente 2. Clima - Variazioni

179.1 (ed. 22) - Altre norme etiche. Rispetto della vita e della natura

© Claudiana srl, 2015

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it - www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

23 22 21 20 19 18 17 16 15 1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

In copertina: È stato fatto ogni sforzo per contattare tutti i titolari di copyright. L'editore è a disposizione degli aventi diritto, nelle edizioni future, per eventuali errori o omissioni portati alla sua attenzione.

PREFAZIONE

La filosofa statunitense Joanna Macy, che da decenni si occupa di questioni ecologiche, spesso chiede alle sue ascoltatrici e ai suoi ascoltatori: «Siamo levatrici di un nuovo mondo, o infermiere al capezzale di una terra morente?».

La sua risposta è che, alla luce dei cambiamenti climatici e della devastazione ecologica degli ultimi secoli, non c'è modo di saperlo. Per questo, dobbiamo imparare a convivere con il senso di lutto per ciò che potrebbe essere perso irrimediabilmente e, al tempo stesso, vivere la gioia di chi è capace di vedere che la vita rinasce ogni giorno e che il mondo è pieno di segni di cambiamento.

Macy crede anche che dobbiamo imparare a capire il lutto senza nome che ci portiamo dentro e che ci fa diventare apatici e pessimisti. È il lutto per la nostra terra che sembra morente. Lo sentiamo anche quando non ne siamo completamente consci, anche quando non siamo particolarmente focalizzati su questioni ecologiche. È impossibile non sentire la sofferenza del creato sottoposto alla violenza e all'ingiustizia umana. In isolamento, i piccoli gesti individuali per preservare l'ambiente spesso possono sembrare senza senso. Ci sentiamo soli, impotenti. Anche la fede può vacillare di fronte alla gravità della crisi ecologica.

Quando vissuto in isolamento, questo lutto per il creato è sterile. Quando impariamo a parlarne in comunità, riconosciamo che è un lutto collettivo. Passiamo dall'isolamento a un processo di riconnessione con gli altri. Questo processo, che Macy chiama «il lavoro che riconnette», ci porterà a sentire di nuovo che non siamo isolati e impotenti spettatori, ma una parte del tutto, e di un tutto che è sacro. Macy, profondamente influenzata dal buddhismo, crede che il mondo occidentale debba re-imparare che gli esseri umani sono una parte della rete della vita, dove tutto è in qualche modo interconnesso al tutto. Non siamo padroni del creato, né al centro di esso. Il creato non è un oggetto di cui ci dobbiamo prendere cura, ma siamo noi stessi parte di esso. Così, quando parliamo di ecologia, dobbiamo ricordare che non stiamo parlando solo dell'ambiente, ma anche di noi stessi.

La teologa Letizia Tomassone in questo bel testo ci invita a fare «un lavoro che riconnette» evangelico, aiutandoci a recuperare il senso della sacralità della natura. Il protestantesimo italiano è da tempo sensibile alle problematiche ecologiche, ma spesso vive ancora sotto l'influenza della teologia barthiana che, nel lottare contro la teologia naturale del nazismo, ha anche portato a una svalutazione della natura. Attraverso una critica di come il pensiero dualista e patriarcale occidentale abbiano influenzato la comprensione della natura nella teologia classica cristiana e un dialogo con le teologie femministe contemporanee, Tomassone invece ci mostra come la creazione e la salvezza non debbano essere viste come separate o in antitesi.

Questo bel testo della teologa Tomassone ci aiuta anche a capire come non ci si possa impegnare nella giustizia sociale senza preoccuparsi di questioni ecologiche, e viceversa. La crisi ecologica è profondamente collegata agli stessi modelli di sfruttamento e oppressione che piagano le relazioni umane. Una teologia della liberazione per gli esseri umani deve essere liberante anche per la natura. La buona novella deve poter coinvolgere l'intero creato.

Infine, Tomassone ci invita anche all'esperienza di Dio nell'amore che tesse e abbraccia tutto il creato. Non un Dio lontano, separato dal mondo, forse assente e poco interessato, ma un Dio profondamente presente e partecipe delle gioie e sofferenze del tutto, anche l'infinitamente piccolo.

Sono grata a Letizia Tomassone per questo testo complesso e ricco di possibilità di riflessione e di crescita. Sono sicura che sarà di stimolo e di aiuto alle molte persone che spesso si sentono al capezzale di un mondo morente ma osano ancora sperare di poter essere levatrici di un nuovo mondo.

Gabriella Lettini
Berkeley, novembre 2014

INTRODUZIONE

«Non è tanto la questione se un giorno il lupo e l'agnello
potranno giacere insieme senza far danno,
quanto piuttosto se mai l'essere umano riuscirà a giacere
accanto agli altri esseri viventi senza far danno»

Alice Walker

Sono cresciuta a mezza montagna, in Val di Susa, un luogo oggi noto per le lotte della popolazione per il controllo del proprio territorio. Quella montagna impervia, rocciosa, quei boschi di conifere con le sorgenti d'acqua che scendono dai ghiacciai, sono state la mia casa anche negli anni trascorsi ad Agape¹: una natura difficile e, al tempo, stesso capace di suscitare il grande senso di meraviglia per il creato. La mia natura d'elezione è stata tuttavia quella ligure, dove ho vissuto per diversi anni tra orti, torrenti e muretti a secco, mescolando le passioni per l'agricoltura naturale e la politica, che condividevo con il mio compagno di allora.

La natura, la campagna coltivata, sono state il mio luogo molto più e prima della città. E parlo anche di campagna con colture intensive: le colline astigiane dove lo zio Dante coltivava ettari di vigne che davano uve da moscato, dolcetto e barbaresco, su cui gli aerei spargevano il verderame. Sulle stesse colline, poco più in là, altri coltivavano alberi di mele che, negli anni Ottanta, ricevevano trattamenti di insetticidi più volte l'anno e i frutti, una volta raccolti, erano immersi in bagni trattanti per bloccarne la maturazione. Eppure, l'incanto di quelle colline e il profumo della cantina dove lo zio conservava mele, nocciole, patate e cipolle è ancora presente.

Le tradizioni agricole e i nuovi metodi industriali erano mescolati, a quel tempo, e già erano conosciute le critiche del Club di Roma sui limiti dello sviluppo.

¹ Agape è un centro ecumenico di incontri situato nel comune di Prali (To) nelle Alpi Cozie (<http://agapecentroecumenico.org>).

La formazione successiva nella rete delle donne, mi ha portata a dare ancora più valore alla relazione con la terra, con la capacità umana di farla fiorire o di portare in superficie sorgenti sotterranee, ma anche con la natura incolta e indipendente dall'umano che così bene rappresenta il simbolo del femminile selvaggio e arcaico. In seguito ho abitato quasi sempre in città, per lavoro, a volte anche vivendolo come un esilio dalla natura prima.

Con la ricerca che sfocia in questo libro ho voluto dare più sistematicità al senso di interconnessione che vivo con la natura e il pianeta e fornire qualche strumento di discussione in più alle comunità cristiane che, in Italia, cercano di praticare una fede che faccia la differenza nella sostenibilità sociale, sul piano della giustizia, dell'ambiente e delle relazioni tra uomini e donne.

Nella prima parte descrivo il contesto e le linee in cui si è sviluppata la riflessione sulla giustizia ambientale, le domande sul ruolo dell'essere umano nella natura e suggerisco materiali per la discussione ecumenica sulla salvaguardia del creato.

La seconda parte riguarda più specificamente le teologie ecofemministe che hanno sviluppato un'analisi che svela e denuncia la relazione tra discriminazione delle donne e disprezzo della natura. Esse propongono la visione di un cosmo interconnesso, in cui Dio, umanità e natura non-umana sono parte di un tutto dinamico, in cui la vocazione alla giustizia ricopra il ruolo che le spetta.

I due capitoli in appendice illustrano alcuni dei presupposti storici e teologici che stanno alla base della nostra riflessione. Come protestanti italiani può essere interessante sapere che c'è una fioritura di studi sulla teologia della creazione di Calvino, che va ben al di là dello stereotipo di un protestantesimo solo legato alla rivelazione di Dio nella Parola. D'altra parte non potremmo agire, oggi, senza conoscere il contesto e lo sviluppo del dibattito ecumenico che ha avuto luogo negli ultimi decenni nelle diverse commissioni e assemblee del Consiglio ecumenico delle chiese (Wcc-Coe).

Da notare, infine, che i riferimenti biblici sono presenti come tessuto connettivo e punto di riferimento di tutta la riflessione. Infatti, contrariamente all'idea corrente, la Bibbia ha sviluppato diverse pagine sul posto della natura nella creazione e nella salvezza.

Sono grata all'Università di Berkeley e alla sua biblioteca teologica presso il Graduate Theological Union, che ha permesso questa mia

ricerca, e, in particolare, alla Facoltà universalista unitariana (Starr King School of Ministry); sono grata anche alla pastora valdese Gabriella Lettini, decana di tale Facoltà, che mi ha accolta e sostenuta in questi anni. Ringrazio anche le amiche che hanno riletto il testo, per i loro suggerimenti e il sostegno.

INDICE

<i>Prefazione</i> di GABRIELLA LETTINI	5
<i>Introduzione</i>	7
PARTE PRIMA. TEOLOGIE AMBIENTALI	11
1. UNA CRISI SPIRITUALE ED ETICA	13
2. RECUPERARE UNA TEOLOGIA DELLA TERRA E DELLA CREAZIONE	25
3. DUALISMI E INTERCONNESSIONI	31
3.1 Cambiamenti climatici	35
3.2 Un'armonia originaria e promessa	36
4. QUANTO È ABBASTANZA? MILITARIZZAZIONE E GIUSTIZIA AMBIENTALE	41
4.1 La malaria e il Ddt	44
4.2 Riconversione della tecnologia bellica	46
4.3 Quanto è abbastanza?	48
5. NATURA E CENTRI URBANI	51
5.1 Animali, empatia e sentimento di sé	56
5.2 Animali umani e non-umani	58
6. CURA O DOMINIO? PROPOSTE ETICHE	63
6.1 Custodire	67
6.2 La rete di tutto il creato	71
	131

PARTE SECONDA. ECOFEMMINISMI	79
7. ECOFEMMINISMI. UNA INTRODUZIONE	81
8. MARY GREY E LA RICERCA DEL SACRO ATTRAVERSO IL RAPPORTO CON LA NATURA	87
8.1 Teologie ecofemministe	92
9. IVONE GEBARA: LA TRAMA Vitale CHE CI COSTITUISCE	97
10. SALLIE MCFAGUE: PER UN NUOVO CLIMA DI GIUSTIZIA	103
APPENDICI	109
1. La fragilità della natura in Calvino	111
Onnipotenza e interconnessione	114
La nostra responsabilità	116
Tre elementi	117
2. Il processo ecumenico sulla salvaguardia del creato	119
Il percorso nelle chiese protestanti italiane	119
I documenti del Consiglio ecumenico delle chiese (Wcc-Coe) sull'ambiente	122
Sviluppo sostenibile o società sostenibile?	123
I diritti della natura e delle future generazioni	127
Solo inviti retorici?	129